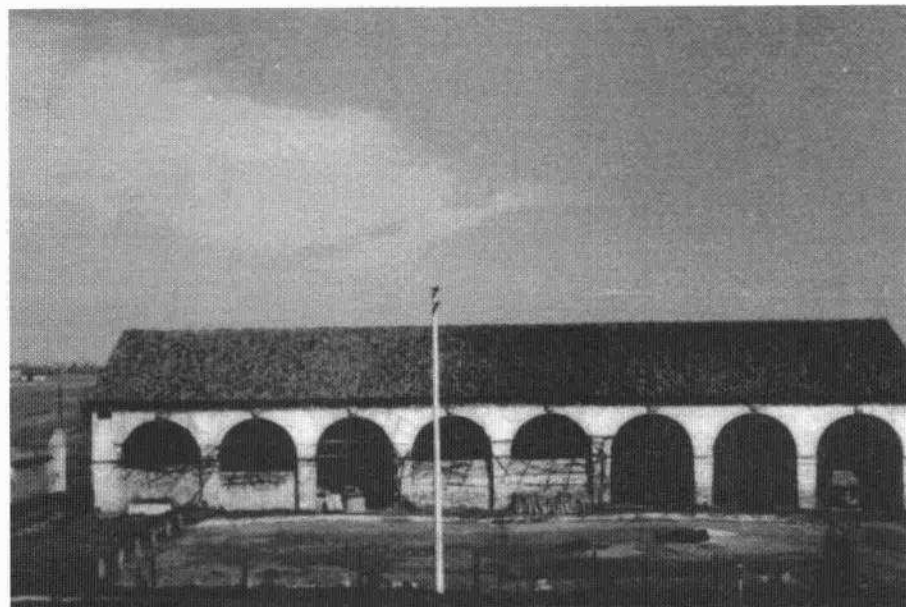
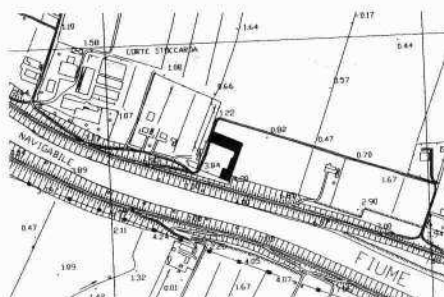


PD 431  
 Villa Contarini, Lovison

Comune: Pontelongo  
 Frazione: Ronchi  
 Via San Valentino, 54

Irrv 00000364 Ctr 148 SO



1617: Condizion di Francesco Contarini, procuratore di San Marco in Ronchi sotto Piove «detratte le fabbriche dominicali e da lavoratori, cortivo e brolo che pol essere campi 6, s'attroviamo campi 70 bassi e non vignadi 94». Dopo tale primo documento i Contarini continuano a dichiarare beni in loco fino al 1782 quando, per testamento di Nicolò Contarini, parte dei possedimenti della famiglia passa a Giacomo e Zandomenico Almorò Tiepolo.

Inserito in una corte cintata da un muro, ed affacciato con la villa lungo il Bacchiglione, il complesso ancor oggi annovera anche due edifici rustici, o barchesse, porticate. Il corpo padronale, a pianta pressoché quadrata, si eleva per due piani sul fronte verso l'acqua, mentre sull'ala ne appaiono tre. Come per gran parte delle ville costruite lungo i fiumi, la pratica dell'innalzamento degli argini a scopi di sicurezza, ne ha ampiamente rovinato l'impatto visuale tant'è che in alcuni casi l'ingresso è stato spostato addirittura al piano nobile, come nelle ville nei pressi di Noventa, la "Gemma" piuttosto che la Suppiej, Busatta, o nella Randi di Bovolenta piuttosto che nella Grimani di Battaglia Terme. Pochi gradini sorpassano il piano seminterrato e portano all'ingresso, reso da un portale architravato affiancato da due finestre: le tre luci addossate hanno architrave unico, stipiti e soglie in pietra: ai lati due luci archivoltate, sempre con cornice in pietra, a formare quasi un "tutto unico" mistilineo. Più in là altre due monofore, collegate da una fascia marcapiano alle precedenti luci, completano la forometria del piano. Le soffitte sono illuminate da quattro finestrini quadrati tra cui era lo stemma della famiglia, ora asportato. Una cornice di gronda a dentelli, da cui si eleva il tetto a quattro falde, delimita i quattro fronti.

Il fronte interno, simile, ha il piano seminterrato in vista, ed il piano superiore con la forometria simmetrica a quella verso il fiume, con il portale centrale che diviene portafinestra aperta su di un terrazzino; segna il fronte un alto camino con comignolo cilindrico.

Negli interni il seminterrato è voltato, mentre gli altri piani hanno solai a travatura lignea; la scala, in pietra di Costozza, ha soffitto voltato.

Delle barchesse, quella parallela al volume abitativo, posta in fondo al cortile, ha otto arcate a pieno sesto su pilastri nel fronte ed una ai fianchi, a formare un portico. È coperta da capriate in legno ed ha il tetto sostenuto, all'esterno, da una cornice di gronda a dentelli che ripropone i caratteri di quella dell'abitazione.

L'altra adiacenza, ortogonale e di collegamento tra villa e barchessa, è più tarda; vi erano inserite le stalle e l'abitazione del boaro. Il complesso è stato oggetto di un recente restauro.

La barchessa prima e dopo i lavori di restauro  
 Il fianco est della villa e dell'intero complesso

